

rosati LANCIA
p.zza cad. della
montagna 30
via trionfale 7396
viale nmi aprile 19

L'USATO
rosati
motivazione
d'acquisto

ROMA

L'Unità - Venerdì 1 novembre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Uomo ucciso con 5 colpi di pistola
mentre va a casa della sorella

Agguato mortale al Casilino Gelosia o usura?

A PAGINA 24

Subito un dibattito in Campidoglio
o sarà denuncia alla magistratura

Le opposizioni chiedono la testa di Azzaro

A PAGINA 25



L'inchiesta dopo i due arresti
I corruttori forse raggirati

Ufficio Registro Soldi per evitare tasse «fasulle»

A PAGINA 25

Atac e Acotral in sciopero il 5 Chiesto incontro da Carraro e Gigli



I sindacati Cgil Cisl e Uil degli autotrotranvieri di Roma hanno indetto uno sciopero di quattro ore per martedì prossimo, dalle 9 alle 13 per sollecitare la riorganizzazione e il potenziamento del trasporto pubblico. Nel frattempo però il sindaco Carraro e il presidente della Regione Gigli, insieme agli assessori Pallotta e Angelè, hanno convocato una riunione che si terrà in Campidoglio lunedì mattina sul piano di risanamento delle due aziende. Il piano verrà sottoposto ai sindacati, invitati da Carraro e Gigli a sospendere l'agitazione proclamata per martedì.

Per 20 ore prigioniera della vasca da bagno

È rimasta intrappolata per venti ore dentro la vasca da bagno ormai prosciugata. Giuseppina Campanella, 64 anni, cugina dell'attrice Alida Valli, è stata alla fine tirata fuori dai vigili del fuoco,

chiamati dai vicini di casa. La donna gridava e si lamentava dalla sera precedente, quando era entrata nella vasca senza più essere capace di uscire, ma le sue richieste di aiuto sono state sentite attraverso le pareti soltanto ieri pomeriggio. I pompieri, entrati nell'appartamento di via dei Banchi nuovi attraverso la finestra, l'hanno trovata ancora nella vasca, seminuda e stremata. L'attrice Alida Valli condivide la casa con la cugina, ma in questi giorni era impegnata fuori città. La signora, per prudenza, è stata accompagnata al pronto soccorso del Santo Spirito, ma la sua salute non è in pericolo.

Pensionato arrestato con una pancera piena di cocaina



Un pensionato, Mario Pancassi (nella foto) di 78 anni, ex scaricatore dei mercati generali all'Ortense, incensurato, è stato arrestato come corriere della droga all'interno di una operazione dei carabinieri della compagnia Roma centro. Pancassi, che era in procinto di sposarsi, aveva una pancera «farcita» con quattro chili di cocaina. Il valore della polvere, una volta tagliata, è di circa cinque miliardi. Pancassi però, secondo il racconto fatto dagli inquirenti, si sarebbe prestato al viaggio per poco più di un milione di lire, ora rischia fino a vent'anni di carcere. Insieme a lui sono stati arrestati anche: Luis Guzman Martinez, secondo i carabinieri contabile romano dei traffici colombiani, la sua guardia del corpo Guillermo Benavides Garzon e una donna, Capera De Garay. La cocaina veniva da Bogotà attraverso la Svizzera e arrivava in Italia attraverso la frontiera di Chiasso nascosta nelle pancere di anziani passeggeri dei treni vagon-lits.

14 cuccioli abbandonati all'aeroporto di Fiumicino

Quattordici cuccioli attendono di essere «sdoganati» come merce dal ministero della sanità nell'aeroporto di Fiumicino. Si tratta di cagnolini di razza - dal siberian husky al poodle al collie - importati da Santiago del Cile senza il necessario certificato di vaccinazione antirabbica. I cagnetti sarebbero stati «ordinati» da una ditta che vende animali, «L'orchidea» di Cristina Cinelli, la quale però ha negato di averli richiesti, tanto che i cuccioli rischiavano di essere rispediti al mittente come un pacco. Erano arrivati dopo tredici ore di volo chiusi in cinque casse larghe quaranta centimetri. Ora il Coda, comitato di affidamento degli animali, li ha adottati. «Pagati tutti due milioni - denunciano gli animalisti - dovevano essere rivenduti ad un milione l'uno».

A Roma record di pedoni uccisi La metà ha più di 65 anni

A Roma il maggior numero di pedoni investiti dalle auto. A denunciarlo è l'associazione Verde Roma sulla base dei dati forniti dall'Istat e dall'Automobil Club. L'anno scorso i pedoni uccisi a Roma sono stati 81 (37 a Milano) dei quali 48 con più di 65 anni, mentre i feriti risultano 4.282 (nel capoluogo lombardo 1.513). L'ultima vittima del traffico, due giorni fa. Unna donna investita da un autobus in via della Camilluccia. Antonio Lalli e Loredana De Petris dei Verdi capitolini chiedono alla XX circoscrizione l'immediata realizzazione dei marciapiedi e degli spartitraffico su via della Camilluccia. «Non è più tollerabile - dicono - che i cittadini continuino ad essere uccisi nell'inerzia più totale delle amministrazioni cittadine».

RACHELE GONNELLI

In mora la variante di salvaguardia: cubature ridotte del 50 per cento, ma cemento sulla stessa estensione di verde
Dopo l'assalto allo Sdo, con scelte urbanistiche che lo liquidano, la giunta inventa «trucchi» per aggirare le delibere del consiglio

Il «sacco» del parco di Veio

Dopo i piani industriali, il verde. La giunta, leggendo a misura di cemento la variante di salvaguardia, ha reintrodotta nelle aree edificabili del parco di Veio zone che quella delibera cancellava. Il fatto, ieri in commissione urbanistica. L'oggetto, la discussione sulla convenzione Borghetto San Carlo del costruttore Mezzaroma, vicino a Sbardella. Dopo lo Sdo, nel cestino rischia di finire la tutela del verde.

FABIO LUPPINO

Carte inutili, carte straccie. Le delibere su Roma capitale e sulla variante di salvaguardia corrono il serio rischio di rimanere solo carte, appunto. Agli episodi che le smentiscono gli fa il recente via libera della giunta a concessioni per milioni di metri cubi sulle aree industriali, il pentagono a Centocelle, ieri se n'è aggiunto un altro. La giunta vuole costruire su quelle aree del parco di Veio dove, secondo la variante approvata in estate, non si dovrebbe. C'è un emendamento che per le zone di confine dell'immenso parco a nord di Roma, prevede una salvaguardia del 50% del territorio: il non si può costruire. Ieri, in commissione urbanistica, i dc

hanno dato di quell'emendamento tutt'altra interpretazione: e cioè che sono abbattute del 50% le cubature non l'ambito territoriale su cui si può costruire. In questo modo si potrebbero rilasciare concessioni anche su quelle aree che la variante rende inedificabili. «Un altro colpo alle regole - commenta il consigliere comunale Pds Piero Salvagni - non si capisce l'urgenza di questa iniziativa».

In commissione si è posto questo problema interpretativo sulla convenzione Borghetto San Carlo, 160 mila metri cubi in base al progetto presentato. Se passa l'interpretazione dc della norma, questa convenzione si ridurrebbe del

50%. Si costruirebbe di meno, per questa e altre anche più ponderose richieste di concessioni sul parco di Veio, ma in alternativa non uscirebbe salvo dal cemento nemmeno un centimetro del territorio che la variante intendeva salvare.

E il caso non è nato su una concessione qualsiasi. Dietro Borghetto San Carlo c'è l'impresa del costruttore Mezzaroma, da tempo tra i fedeli di Vittorio Sbardella. Cortesie elettorali? «Di certo si affermerebbe un principio pericolosissimo - dice Massimo Pompili consigliere comunale Pds, membro della commissione urbanistica - in linea con le sconcertanti scelte recenti».

Nel cestino, dunque, oltre allo Sdo, hanno buone probabilità di andarci molte altre cose. La sconfessione di fatto rende inutile esercizio retorico il confronto anche aspro e faticoso che ha portato all'approvazione prima del programma per Roma capitale, poi della variante di salvaguardia. «È stupefacente, tutto ciò è stupefacente - ripete Piero Salvagni - Una giunta senza regole invoca la certezza del diritto nel momento in cui deve mettere mano a queste concessioni. È

la corsa degli assessori in cerca a caccia del consenso dei costruttori». «Ma queste concessioni - continua Salvagni - queste relative al parco di Veio, non si possono dare perché sono tutte comprese nel secondo piano particolareggiato di attuazione che è scaduto. Altro che certezza del diritto».

Eppure. L'interpretazione «autentica» della norma ha spinto la giunta ha sbloccare le concessioni sulle aree industriali, venendo meno al tavolo di concertazione messo in piedi con sindacati e imprenditori proprio per decidere che tipo di crescita produttiva dare alla capitale del futuro. I primi hanno reagito, con sconcerto. I secondi, dopo questa scelta hanno tacito.

Ieri in commissione sul parco di Veio, a maggioranza, è passata la linea Dc. Dopo Borghetto San Carlo, la stessa commissione urbanistica dovrà esaminare le convenzioni Volusia e Grottarossa. Soprattutto quest'ultima raccoglie un cartello di costruttori molto forte. Cosa succederà? Certo, l'ultima parola, spetterà al consiglio comunale, ma intanto.



Riscaldamenti in ritardo nel quartiere Torrino L'Acea: «Colpa dei nomadi intervenga il Campidoglio»

Ventimila romani resteranno al freddo per colpa di un campo nomadi. L'affermazione, secca come una fucilata, foriera di nuove barricate, è lanciata dalle agenzie di stampa sulla base di un comunicato dell'Acea. L'azienda sostiene di non poter procedere all'accensione dei riscaldamenti nel quartiere di Torrino sud perché mandare acqua calda nei tubi che passano proprio sotto le roulotte

del campo di Tor di Valle «costituisce un grave pericolo in caso di guasto alle tubazioni». L'Acea sostiene che i tecnici sono stati minacciati e insultati dai nomadi, «tanto che Cgil Cisl e Uil hanno deciso lo stato di agitazione». E che i bimbi Rom potrebbero cadere nelle vasche del depuratore. L'Opera Nomadi sottolinea le responsabilità del Comune, che ha trasferito là gli zingari a settembre.



Anziano muore per un malore su un vagone della metro B Rimane bloccata per un'ora la linea Termini-Eur Fermi

È morto in metropolitana mentre leggeva il giornale. Luigi Albaci, 70 anni, fiorentino e residente a Roma in via Dei Narcisi 18, ieri è stato colto da un malore in un vagone della linea «B». A dare l'allarme al macchinista sono stati i passeggeri della Termini/Eur Fermi. Tempestiva la fermata del treno nella stazione più vicina, quella di Colosseo, dove è arrivata la guardia medica e gli agenti

del commissariato di zona. Per un'ora, dalle 11.10 alle 12.10, la metro «B», nella direzione Termini/Eur, è rimasta bloccata in attesa che gli inquirenti accertassero il decesso e sbrighassero le formalità di rito. La salma è stata poi portata presso l'Istituto di medicina legale per l'autopsia. Già nei giorni scorsi, per due volte, il servizio della metropolitana era stato interrotto per problemi tecnici.

Il segretario del Pds ha aperto la campagna elettorale a Fuggi, si vota il 24 novembre per rinnovare il consiglio comunale Tremila fuggini al comizio, decisi a riconquistare al paese le acque minerali. L'opposizione ha una lista unitaria

Sfida Occhetto-Andreotti in «casa» di Ciarrapico

CARLO FIORINI

L'elicottero del Ciarra a Fuggi atterra sempre più spesso. Il re dell'acqua sa che la partita è decisiva. Nel suo regno di bolline il 24 novembre si vota e due volte a settimana Giuseppe Ciarrapico si stabilisce nel suo quartier generale, l'hotel «Vallombrosa e Majestic», uno dei suoi ultimi acquisti. Ma ieri il suo elicottero non s'è visto. Nel paese delle terme, alle sei e mezza di sera è arrivata invece la «Croma» metallizzata di Achille Occhetto. E ad accogliere il segretario del Pds c'era una piazza stracolma di fuggini. Più di tremila persone, raccolte nella piazza Trento e Trieste, sede del municipio e teatro di tante battaglie del paese sempre più determi-

nato a togliere a Giuseppe Ciarrapico lo sfruttamento delle acque, a riprendersi la sua ricchezza.

Il 24 novembre è un appuntamento per voi, che volete farla finita con la rapina delle vostre risorse da parte di un gruppo affaristico e politico - ha detto Occhetto rivolgendosi alla folla - Da voi può venire un basta a governanti eterni come quello lì che qui a Fuggi ha il suo lacchè». E nella piazza è esploso il primo applauso. Sì, perché i fuggini hanno capito bene e subito a chi si rivolgeva Occhetto. All'eterno Giulio Andreotti, amico e redentore di Giuseppe Ciarrapico, che il presidente del consiglio in amministrazione chiama «Ciarra». Fu proprio Andreotti a redimere il

Ciarrapico fascista, e ad aiutarlo a costruire dal nulla un impero da oltre mille miliardi l'anno. E al centro dell'impero, nel quale l'acquisto della Roma è la ciliegina, tra case edificatrici, attività immobiliari e finanziarie, c'è Fuggi con le sue acque. Novanta miliardi e cento milioni di bottiglie l'anno, ma che da due anni il Ciarra rischia di perdere. La concessione per lo sfruttamento delle acque è scaduta e i cittadini di Fuggi quelle bottiglie vogliono attapparle loro. Due anni fa allo scadere del contratto era sindaco il dc Antonio Casatelli, legato a doppio filo con il Ciarra, esecutore dei suoi ordini. Ma di fronte all'opposizione di tutto il paese il sindaco fu costretto a firmare l'ordinanza di sgombero per Ciarrapico. Ma l'imprenditore ha ancora il suo

impero in mano. Tra il comune e il re dell'acqua c'è una battaglia legale nuda e cruda. E l'imprenditore androtoniano ha ottenuto la nomina a custode giudiziario delle terme, ha ricusato il giudice Paolini quando non poteva più farlo, essendo già pronta la sentenza della Corte d'appello, che, lui sapeva, gli dava torto. Ora è tutto fermo, ma il Ciarra un colpo sul versante politico l'ha incassato. Lo ha ricordato ieri parlando in piazza Antonello Bianchi, segretario del Pds della cittadina termale e capoluogo della «Fuggi per Fuggi». «Andiamo al voto anticipato perché la maggioranza Dc, Psi e Psdi si è sfaldata di fronte alla protesta dei cittadini - ha detto - E un'altra non sono stati capaci di farla». E ora, la lista

«Fuggi per Fuggi» si presenta al voto sostenuta da uno schieramento più ampio. Oltre al Pds e al Pn ne fanno parte i verdi e Rifondazione comunista, ma la novità è nella presenza in lista dei dc fuoriusciti dallo scudocrociato e confluiti nella Rete e da esponenti socialisti e socialdemocratici. Nella lista è presente anche il presidente dell'associazione degli albergatori che, nella cittadina termale è una delle realtà produttive più forti. La Fuggi per Fuggi alle ultime elezioni aveva ottenuto 8 consiglieri, la Dc ne aveva 9, e uno ciascuno il Psi, il Psdi e il Msi. «Nelle liste della Dc non c'è nessun personaggio di rilievo - dice Marinella Ambrosi, del Pds e candidata della lista unitaria - L'ex sindaco Casatelli non è più in lista, sanno che è impresentabile, ma qui è ancora lui l'uomo di Ciarrapico, lavora nell'ombra». Per ora non ci sono stati episodi di clientele e di pressione sugli elettori, ma a Fuggi stanno in guardia. «Nella campagna elettorale scorsa Ciarrapico fece 250 assunzioni alle Terme - dice Mannella Ambrosi - Ora c'è il lavoro del «movimento d'opinione Fuggi». Un movimento «made in Ciarrapico», che ieri ha fatto trovare sui muri della cittadina un manifesto rivolto al Pds e a Occhetto: «Chi ha preso i rubli farebbe meglio a star zitto». «Io mi presento, mi chiamo Achille Occhetto e non Salvo Lima - ha risposto il segretario del Pds - Ho visto quel manifesto ignobile con cui mi hanno accolto, sono le accuse di chi cerca di coprire le proprie ruberie. Tacciano i Gava, i De Mita e i Ciarrapico. La vostra lista, è un esperimento che ha un valore nazionale, che può rappresentare l'alternativa vera. Vinca l'onestà, vinca la pulizia morale, vinca Fuggi per Fuggi». E il segretario del Pds è stato travolto dalla folla, stratonato da centinaia di mani che volevano salutarlo prima che se ne andasse. Il primo giorno di campagna elettorale si è concluso così. Fino al 24 novembre l'elicottero del Ciarra è presumibile che consumerà parecchio carburante. Ma ci saranno anche molti parlamentari nella cittadina termale. Quarantadue deputati del Pds hanno ieri aderito alla proposta del repubblicano Mauro Dulto di darsi il turno per vigilare sul regolare svolgimento delle elezioni a Fuggi.



Sono passati 192 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antilottimo e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente